



INtersecting GROunds of Discrimination in Italy



Midterm Report /

Rete di Sportelli ARCI Liguria
Sportello Antidiscriminazioni di Trento

Attività svolte nel semestre giugno - dicembre 2021

Deliverable

D.4.1

Gennaio 2022



Questa pubblicazione è realizzata nell'ambito di INGRiD - Intersecting Ground of discrimination in Italy progetto finanziato dalla Commissione Europea, programma REC (Rights, Equality, Citizenship) 2014-2020. Durata: 14/12/2020 - 13/12/2022

Il progetto *INGRiD*

La priorità di *INGRiD* è combattere le discriminazioni utilizzando un approccio intersezionale che tiene in considerazione l'insieme e l'intreccio delle (tante) identità che ogni persona esprime e la loro interazione con più ampi sistemi di esclusione e discriminazione. In Italia sono numerosi gli attori che si occupano di contrasto alle discriminazioni e spesso ci si concentra su singoli fattori (genere, orientamento sessuale, colore della pelle, etc.). C'è molto lavoro da fare perché venga pienamente riconosciuto l'impatto amplificato derivante dalle intersezioni di tutte queste dimensioni nel creare dinamiche di esclusione, svantaggio, discriminazione.

INGRiD intende promuovere l'approccio intersezionale nelle politiche e nelle pratiche degli attori che si occupano di contrasto alle discriminazioni in Italia, in particolare nei territori interessati dal progetto: Trentino, Alto Adige, Veneto, Liguria, Marche. *INGRiD* adotta un approccio trans-settoriale, coinvolge una varietà di portatori di interesse, combina ricerca empirica, formazione, innovazione delle pratiche, divulgazione, policy advice.

- Contrastare le discriminazioni promuovendo un approccio intersezionale;
- Aumentare l'efficacia dei servizi anti discriminazione nel prevenire, riconoscere, contrastare le 'discriminazioni multiple' e consolidare una rete locale e nazionale che lavora con un approccio intersezionale;
- Accrescere la consapevolezza delle 'discriminazioni multiple' tra i professionisti che lavorano nei servizi pubblici e privati trasformandoli in "agenti attivi" della lotta alle discriminazioni sul territorio;
- Dialogare con i decisori politici a livello locale, nazionale ed europeo per promuovere norme e pratiche più inclusive e sensibilizzare i cittadini accrescendo la loro capacità di riconoscere e contrastare le discriminazioni.

Il piano di lavoro di *INGRiD* include attività di ricerca empirica, formazione, scambio di buone pratiche, sensibilizzazione. L'azione di *INGRiD* è informata dal lavoro di ricerca iniziale che esplora le dimensioni "nascoste" delle discriminazioni sia nelle norme che nelle pratiche e la consistenza del concetto di intersezionalità al fine di comprenderne il potenziale rispetto alla possibilità di intervenire con strumenti innovativi nell'ambito sociale e giuridico. Attraverso il lavoro dei partner sul territorio, *INGRiD* propone un'ampia azione formativa rivolta ai professionisti dei servizi pubblici e privati (forze dell'ordine, trasporti pubblici, insegnanti, dipendenti pubblici, servizi sociali) e consolida il lavoro di una rete di sportelli in diverse province liguri e a Trento. Attraverso una campagna di sensibilizzazione, un lavoro divulgativo svolto anche attraverso inchieste giornalistiche e avviando un dialogo con i decisori politici, *INGRiD* promuove l'importanza di un approccio intersezionale nel contrasto alle discriminazioni. Fortemente radicato sul territorio, *INGRiD* rivolge uno sguardo costante alla dimensione sovranazionale al fine di contestualizzare il caso italiano nel più ampio panorama europeo, ispirarsi alle buone pratiche di altri paesi, agire in ottica transnazionale per l'adozione di nuove norme che garantiscano una più efficace tutela contro tutti gli atti discriminatori.

Indice

Il progetto INGRiD	2
Executive Summary.....	4
Executive Summary (English).....	5
Midterm report della Rete di Sportelli Arci Liguria.....	6
Abstract.....	7
Abstract (English)	8
1. Breve storia della Rete degli Sportelli Antidiscriminazioni di ARCI Liguria.....	9
2. Uno sguardo ai contesti locali.....	10
3. Il contributo del progetto INGRiD alla rete: attività realizzate e in corso.....	12
4. Prossimi passi tra sfide e difficoltà	20
Conclusioni.....	21
Midterm report dello Sportello antidiscriminazioni di Trento	22
Abstract	23
Abstract (English)	24
1. Uno sguardo al contesto locale.....	25
2. Breve storia dello Sportello Antidiscriminazione di Trento	25
3. Il contributo del Progetto INGRiD allo Sportello.	
Ambiti di intervento e attività in concertazione	26
3.1. Supporto a vittime e testimoni.....	29
4. Prossimi passi e sfide.....	36
Conclusioni.....	37

Il contenuto di questo documento rappresenta esclusivamente il punto di vista degli autori ed è di loro esclusiva responsabilità. La Commissione europea non si assume alcuna responsabilità per l'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni in esso contenuto.



Executive Summary

Il report illustra i primi sei mesi di attività (giugno - dicembre 2021) degli Sportelli antidiscriminazione attivi in Liguria e a Trento nell'ambito del progetto INGRiD.

Nel caso ligure, l'esperienza sviluppata all'interno di INGRiD si inserisce in una lunga, consolidata e capillare rete di Sportelli attivi nel campo dell'inclusione dei cittadini stranieri, del contrasto alle discriminazioni, del sostegno ai diritti di cittadinanza e sociali in tutte e quattro le province della regione (Genova, Imperia, Savona e La Spezia). In particolare, le attività del progetto INGRiD in Liguria hanno permesso di riattivare lo sportello antidiscriminazioni a Savona e sostenere la nuova attivazione di uno sportello a La Spezia, consolidando una realtà nata dal volontariato e dal mutualismo durante il lockdown del 2020. INGRiD ha inoltre contribuito al consolidamento dell'intera Rete di sportelli presenti nella regione Liguria in un'ottica intersezionale. Con il supporto del progetto INGRiD, Arci Liguria amplia e approfondisce il suo impegno contro le discriminazioni promuovendo una riflessione sull'approccio intersezionale a partire dall'emersione dell' "intersezionalità di fatto" nell'operatività quotidiana e occupandosi sempre più di discriminazioni multiple, istituzionali e sistemiche. Il report illustra i risultati perseguiti nella prima fase del progetto che stanno portando la Rete degli Sportelli Antidiscriminazioni di Arci Liguria ad avere uno sguardo maggiormente focalizzato sugli elementi di intersezionalità nei casi e nei fenomeni di discriminazione che insistono sui territori della regione.

Nel caso trentino, il progetto INGRiD ha permesso il consolidamento di uno Sportello nato dal basso su iniziativa volontaria di un gruppo di cittadine e cittadini nel 2019 per rispondere all'assenza sul territorio di un servizio di ascolto e sostegno alle vittime di tutte le discriminazioni. La partecipazione dello Sportello Antidiscriminazioni di Trento al progetto INGRiD ha permesso, da un lato, la riattivazione delle azioni precedentemente portate avanti esclusivamente su base volontaristica e quasi interamente sospese nei mesi più intensi della pandemia, dall'altro, di migliorare sostanzialmente l'operatività e le attività di coordinamento e di investire in visibilità e nello sviluppo di nuove relazioni. INGRiD ha giocato un ruolo centrale nel consolidamento e nell'ampliamento della rete territoriale di riferimento dello Sportello attraverso l'avvio di un ciclo di Tavoli di Lavoro attraverso cui si è svolta una prima mappatura degli interlocutori già presenti sul territorio e un'analisi delle priorità in vista delle prossime azioni, le quali dovranno rispondere alle caratteristiche specifiche del fenomeno discriminatorio in Trentino. Nonostante la scarsità di dati quantitativi, è possibile affermare che i suoi tessuti sociale, culturale e istituzionale non raggiungono gli obiettivi della società inclusiva: si osservano singoli episodi di discriminazione ma anche disuguaglianze strutturali legate soprattutto all'estrazione socioeconomica e al background migratorio nonché fattori di rischio legati al genere, all'orientamento sessuale e (in misura minore) all'età. L'intreccio delle identità contribuisce ad aggravare la condizione di molti soggetti già fragili in una situazione di sostanziale assenza di provvedimenti efficaci e completi capaci di far fronte alla situazione. Lo Sportello intende intervenire attraverso quattro ambiti di operatività: supporto alle vittime, emersione/monitoraggio dei casi, raggiungimento delle periferie, attività di sensibilizzazione e advocacy adottando una prospettiva intersezionale.



Executive Summary (English)

The report highlights the activities carried out in the first six months of activity (June - December 2021) by the anti-discrimination desks active in the Liguria Region and Trento as part of the INGRiD project.

In the Liguria case, the experience of the anti-discrimination desks is part of a long, consolidated, and widespread network of branches active in the field of the inclusion of migrants, the fight against discrimination, and the support of citizenship and social rights in all four provinces of the region (Genoa, Imperia, Savona, and La Spezia) for over 10 years. The activities of the INGRiD project in Liguria have made it possible to reactivate the anti-discrimination desk in Savona and support the activation of a new branch in La Spezia, consolidating a reality born from volunteering and mutualism during the 2020 lockdown. INGRiD has also contributed to consolidating the entire network of branches in the Liguria region promoting an intersectional perspective. With the support of the INGRiD project, Arci Liguria expands and deepens its commitment against discrimination by promoting a reflection on the intersectional approach starting from the emergence of "de facto intersectionality" in daily operations and dealing more and more with multiple, institutional, and systemic discrimination. Through the first results achieved in the initial phase of the project, the experience of INGRiD is leading the Arci Liguria Anti-Discrimination Desks Network to better identify the elements of intersectionality in discrimination cases and phenomena in the territories of the region and to provide new tools to contrast them.

In the Trentino case, the INGRiD project allowed the consolidation of a bottom-up Help Desk born as a voluntary, grassroots initiative of a group of citizens in 2019 to respond to the lack of local support services for the victims of all forms of discrimination. The participation of the Trento Anti-Discrimination Desk in the INGRiD project allowed, on the one hand, the reactivation of the actions previously carried out exclusively on a voluntary basis and almost entirely suspended in the most intense months of the pandemic, on the other hand, to substantially improve operations and coordination activities and investing in visibility and in the development of new partnerships. INGRiD played a central role in the consolidation and expansion of the local reference network of the Desk through the launch of a cycle of Working Tables, the first of which also served to map the stakeholders already present and to carry out an analysis of the priorities in view of the next actions, which will have to respond to the specific characteristics of the discriminatory phenomenon in Trentino. Despite the scarcity of quantitative data, it is possible to affirm that the region's social, cultural, and institutional fabric does not meet the criteria of an inclusive society: single episodes of discrimination are observed, but also structural inequalities linked above all to socio-economic and migratory background as well as gender, sexual orientation, and (to a lesser extent) age. The intertwining of identities contributes to aggravating the condition of many already fragile subjects in a situation of substantial absence of effective and complete measures. The Help desk's strategy revolves around four priority areas of intervention: support to victims, identification and monitoring of cases, reaching the suburbs, and awareness and advocacy activities which benefit from the intersectional approach to discrimination promoted by INGRiD.



Midterm report della Rete di Sportelli Arci Liguria

a cura di **Serena Ospazi**, coordinatrice della Rete antidiscriminazioni di Arci Liguria



Serena Ospazi è la coordinatrice operativa della Rete Antidiscriminazione di Arci Liguria. Ha conseguito un dottorato di ricerca in Lingue, Culture e Società con specializzazione sull'Islam in Europa, ed è esperta di diritti dei migranti e lotta al razzismo e alla discriminazione. Lavora come operatrice sociale nel campo dell'immigrazione e come coordinatrice di rete in diversi progetti nel campo dell'antidiscriminazione. È stata inoltre esperta regionale incaricata dall'UNAR per la realizzazione del Centro regionale contro le discriminazioni in Liguria.

Serena Ospazi is the operational coordinator of the Anti-Discrimination Network of Arci Liguria. She obtained a PhD. in Languages, Cultures and Society with a specialization on Islam in Europe, and she is an expert in migrants' rights and fight against racism and discrimination. She works as a social worker in the field of immigration and as a network coordinator in various projects in the field of anti-discrimination. She also has been a regional expert commissioned by UNAR for the construction of the Regional Center against discrimination in Liguria.



Abstract

Le attività del progetto *INGRID* in Liguria hanno permesso di riattivare lo sportello antidiscriminazioni a Savona e sostenere la nuova attivazione di uno sportello a La Spezia, consolidando una realtà nata dal volontariato e dal mutualismo durante il lockdown del 2020. *INGRID* ha inoltre contribuito al consolidamento dell'intera Rete di sportelli presenti nella regione Liguria.

La lotta alle discriminazioni è una attività caratteristica e parte integrante dei valori associativi in cui si riconosce Arci Liguria che ha un'esperienza ultradecennale nel campo dell'inclusione dei cittadini stranieri, del contrasto alle discriminazioni, del sostegno ai diritti di cittadinanza e sociali. Partendo da questa radicata esperienza con il supporto del progetto *INGRID*, Arci Liguria amplia e approfondisce il suo impegno contro le discriminazioni promuovendo una riflessione sull'approccio intersezionale a partire dall'emersione dell' "intersezionalità di fatto" nell'operatività quotidiana e occupandosi sempre più di discriminazioni multiple, istituzionali e sistemiche. Attraverso i primi piccoli ma significativi risultati perseguiti nella prima fase del progetto (giugno-dicembre 2021), l'esperienza di *INGRID* sta portando la Rete degli Sportelli Antidiscriminazioni di Arci Liguria ad avere uno sguardo maggiormente focalizzato sugli elementi di intersezionalità nei casi e nei fenomeni di discriminazione che insistono sui territori della regione.

Il report fornisce un dettagliato resoconto dei primi sei mesi di attività, con particolare riferimento al lavoro di mappatura territoriale, all'attivazione di figure professionali dedicata in ogni territorio quali referenti di metodo e approccio intersezionale nei contesti locali, e all'avvio di un monitoraggio dei fenomeni di maggior rilievo in cui emergono elementi di intersezionalità, sia per quanto riguarda casi individuali che potenziali discriminazioni collettive.

Inoltre, a partire dall'analisi del contesto locale, il report presenta una panoramica dei casi di discriminazione osservati in un'ottica intersezionale. Dal territorio emerge l'intersecarsi non solo dei fattori di rischio ma anche delle disuguaglianze strutturali in diversi contesti, con una particolare incidenza nell'ambito burocratico-amministrativo, aspetto che contribuisce ad aumentare la distanza tra cittadini, servizi pubblici e istituzioni. In particolare, si osserva una compresenza rilevante di più fattori di rischio nei casi di discriminazione nell'accesso a prestazioni sociali per persone già in situazione di difficoltà economica e svantaggio (richiedenti asilo, donne migranti), il che amplifica esponenzialmente i problemi e ci riporta alla necessità di interventi con un approccio intersezionale che saranno realizzati nella seconda fase del progetto.



Abstract (English)

The activities of the *INGRiD* project in Liguria have made it possible to reactivate the anti-discrimination desk in Savona and support the activation of a new branch in La Spezia, consolidating a reality born from volunteering and mutualism during the 2020 lockdown. *INGRiD* also contributed to consolidating the entire network of branches in the Liguria region.

Anti-discrimination is at the core of the associative values of Arci Liguria, which has over ten years of experience in the field of inclusion of foreign citizens, fight against discrimination, and support for citizenship and social rights. Starting from this, with the support of the *INGRiD* project, Arci Liguria expands and deepens its commitment against discrimination by promoting a reflection on the intersectional approach starting from the emergence of “de facto intersectionality” in daily operations and dealing more and more with multiple, institutional, and systemic discrimination. Through the first small but significant results achieved in the first phase of the project (June-December 2021), the experience of *INGRiD* is leading the Arci Liguria Anti-Discrimination Desk Network to better identify the elements of intersectionality in discrimination cases and phenomena in the territories of the region.

The report provides a detailed account of the first six months of activity, with particular reference to territorial mapping, the activation of dedicated professional figures in each territory as references of method and intersectional approach in local contexts, and monitoring of the most important phenomena in which elements of intersectionality emerge, both as regards individual cases and potential collective discrimination cases.

Furthermore, starting from the analysis of the local context, the report presents an overview of the cases of discrimination observed from an intersectional perspective. The intersection emerges not only of risk factors but also of structural inequalities in different contexts, particularly in the bureaucratic-administrative sphere, an aspect that contributes to increasing the distance between citizens, public services and institutions. In particular, there is a significant coexistence of multiple risk factors in cases of discrimination in accessing social benefits for persons already in a situation of economic difficulty and disadvantage (asylum seekers, migrant women), which exponentially amplifies the problems and brings us back the need for interventions with an intersectional approach that will be carried out in the second phase of the project.



1. Breve storia della Rete degli Sportelli Antidiscriminazioni di ARCI Liguria

La lotta alle discriminazioni è una attività caratteristica e parte integrante dei valori associativi in cui si riconosce Arci Liguria che ha un’esperienza ultradecennale nel campo dell’inclusione dei cittadini stranieri, del contrasto alle discriminazioni, del sostegno ai diritti di cittadinanza e sociali. Arci in Liguria è stata capofila della rete di enti del terzo settore la cui sperimentazione ha condotto alla costituzione del **Centro regionale di prevenzione e contrasto delle discriminazioni** (2009-2015)⁶, sulla base del Protocollo d’intesa tra UNAR (Ente Nazionale Antidiscriminazioni Razziali) e Regione Liguria, con compiti di prevenzione, contrasto e monitoraggio delle discriminazioni basate su genere, orientamento sessuale, razza, origine etnica o nazionalità, condizioni di disabilità, età, religione e convinzioni personali. Terminata l’esperienza del Centro regionale Arci Liguria ha continuato a sostenere la rete tramite il progetto **P.In Pienamente Inclusivi**⁷ con un focus sulle discriminazioni multiple. Attualmente coordina la Rete degli Sportelli Arci Antidiscriminazioni e continua a promuovere azioni di cittadinanza attiva e sensibilizzazione dell’opinione pubblica per contrastare il razzismo e la xenofobia nei processi di inclusione che caratterizzano le società contemporanee, ad esempio attraverso i progetti **Pinocchio - Cultura, sport, partecipazione civica e social network contro le discriminazioni per una maggiore inclusione sociale**⁸, e **#YouthAgainstCyberbullying**⁹.

A partire dalla radicata esperienza nell’ambito dell’immigrazione e dell’antirazzismo, nei progetti e nelle azioni che si sono susseguite negli anni la Rete si è via via occupata di discriminazioni multiple, istituzionali e sistemiche. Lavorare su discriminazioni, diritti e valorizzazione delle diversità all’interno di un’associazione generalista, con un ruolo di presidio sociale, culturale e di socialità in molti territori, ha permesso alla Rete di avere un punto di osservazione privilegiato sulla realtà. La presenza capillare e gli interventi di prossimità, in contesti in cui diverse fragilità e fattori di rischio esclusione si intersecano e coesistendo moltiplicano le difficoltà quotidiane nell’accesso ai diritti e nelle relazioni sociali, hanno portato l’associazione ad affrontare il tema delle discriminazioni in ottica intersezionale, lavoro che ci si propone di implementare e rafforzare attraverso le azioni del progetto *INGRiD. Intersecting grounds of discrimination in Italy*.

La Rete Antidiscriminazioni si articola nelle quattro province liguri nelle quali comitati territoriali, associazioni e circoli gestiscono gli Sportelli sui quali ci si soffermerà nel seguente paragrafo:

⁶ Si veda il sito: <https://www.arciliguria.it/progetti/progetti-corso/rete-regionale-contro-le-discriminazioni/>

⁷ Si veda il sito: <https://www.arciliguria.it/project/p-in-pienamente-inclusivi>

⁸ Si veda il sito: <https://www.arciliguria.it/project/pinocchio/>

⁹ Si veda il sito: <https://www.arciliguria.it/project/yac/>



- **Imperia:** Arci Imperia con lo sportello Migrapoint (il comitato gestisce anche una sede a Sanremo);
- **Savona:** Arci Savona ha riattivato lo sportello nell'ambito del progetto *INGRiD* a partire da giugno 2021;
- **Genova:** Arci Solidarietà Genova con 6 Sportelli di cittadinanza per migranti;
- **La Spezia:** Circolo Canaletto con lo Sportello SOS diritti, nato durante la pandemia e gestito da volontari, con il progetto *INGRiD* ha potuto attivare il servizio antidiscriminazioni.

2. Uno sguardo ai contesti locali

La maggior parte degli sportelli Arci si trova all'interno delle sedi dei comitati provinciali o di circoli, secondo una scelta che risponde alla finalità di agire per creare prossimità, relazioni sociali, agire sul tessuto socio culturale dei territori. La contaminazione sociale che si sviluppa anche attraverso la possibilità di erogare servizi presso i luoghi associativi propri dell'Arci permette di accrescere il senso complessivo di appartenenza dei cittadini alla comunità in cui vivono. Questa peculiarità, offrire servizi in luoghi di socialità, d'altra parte è stata ed è tuttora ragione di difficoltà sia operative che strutturali in tempo di pandemia, durante il quale la rete circolistica ha dovuto affrontare lunghi periodi di chiusura e forti limitazioni alle attività ricreative e culturali.

Negli Sportelli, con differenze e specificità territoriali, si affrontano problemi connessi all'applicazione della legislazione in materia di immigrazione, si prestano consulenze relative ai documenti di soggiorno, richiesta di protezione internazionale, ricongiungimento familiare, richiesta di cittadinanza e disbrigo pratiche; si svolge un servizio di orientamento al lavoro e alla formazione, orientamento per le pratiche che riguardano casa, scuola, assistenza sanitaria, lavoro. In alcune sedi è possibile accedere a una consulenza legale o l'assistenza di un mediatore culturale. All'attività degli sportelli è contiguo in quasi tutte le province l'impegno dell'associazione in progetti di accoglienza diffusa.

A **Genova** le prime attività di sportello si sono avviate tra gli anni 1990 e 2000, e dal 2004 Arci Solidarietà Genova gestisce gli Sportelli di cittadinanza per migranti, disseminati in 6 dei 9 municipi del territorio genovese, presso circoli, un centro civico e una casa di quartiere. In tal modo gli sportelli raggiungono in maniera capillare i cittadini nei quartieri e svolgono un'azione di prossimità nelle periferie della città, diventando punto di riferimento per orientamento ai servizi del territorio per persone radicate da anni e da generazioni sul territorio come per i nuovi arrivi e le persone in transito. Nonostante l'emergenza sanitaria l'associazione è riuscita a mantenere



attivi i servizi, rimodulando gli interventi e utilizzando quando necessario la modalità da remoto per continuare a garantire il supporto all'utenza ed in particolare a quella fascia di popolazione che, a causa della pandemia, è stata sottoposta ad un ulteriore rischio di esclusione.

A **Imperia** lo sportello informativo, presso la sede del comitato, è nato nel 2008 da una riflessione tra l'Arci e l'Associazione Mappamondo, che si occupa di interculturalità mediazione culturale, con la collaborazione del Centro Servizi al Volontariato. Il territorio come provincia di frontiera vede un grandissimo numero di migranti presenti in particolar modo a Ventimiglia ma anche nella stessa Imperia. Il fenomeno di maggior rilievo è la presenza di richiedenti asilo e persone in transito, spesso in condizioni di estrema vulnerabilità e a rischio di discriminazione, fino al verificarsi di episodi di razzismo e violenza. In questa provincia sono estremamente importanti i servizi rivolti ai migranti, che purtroppo sono invece carenti: gli sportelli Migrapoint aperti nelle città di Imperia e Sanremo sono dunque di vitale importanza, in quanto tra i pochi (se non unici) servizi offerti in modo totalmente gratuito ai migranti sul territorio.

Sin dalle origini Arci **Savona** si è occupata di marginalità, fragilità e diritti civili, portando avanti campagne di sensibilizzazione e organizzando eventi sui diritti delle minoranze, e difesa contro ogni forma di discriminazione partecipando al Centro regionale e ai progetti della rete con il proprio sportello. Dopo un periodo di inattività, da giugno 2021 grazie al progetto *INGRiD* è stato riattivato lo sportello con servizi di orientamento legale, psicologico, sanitario e amministrativo offerti da un'equipe multidisciplinare esperta in materia d'immigrazione. Uno dei temi di intervento dello sportello è l'orientamento contro lo sfruttamento lavorativo, in questo ambito un fenomeno silenzioso è quello di lavoratrici straniere del settore domestico, costrette a sottostare a condizioni precarie, fino al verificarsi di casi di badantato. Tra i fenomeni oggetto di interesse del lavoro dell'associazione vi sono inoltre gli episodi di violenza che negli ultimi anni si sono registrati in alcune scuole superiori colpendo giovani di origine straniera omosessuali o transgender, o con disabilità.

L'esperienza più recente è quella di **La Spezia**, dove circa due anni fa, presso il Circolo Arci Canaletto aps, è nato il progetto Casa Canaletto che sostiene cittadine e cittadini in difficoltà economica e sociale attraverso pratiche di solidarietà e mutuo aiuto e banco alimentare, grazie al lavoro di una ventina di volontari e attraverso campagne di autofinanziamento e donazioni. Il circolo si trova in un quartiere della zona est della città, particolarmente popoloso e limitrofo ai "quartieri-ghetto" della zona metropolitana, con un elevato numero di alloggi popolari, situazioni degradanti, spaccio, dispersione scolastica, sostanzialmente lontani da servizi di prossimità pubblici o privati. La pandemia ha esacerbato situazioni già di per sé complesse facendo emergere la strutturale carenza di servizi, delegando la gestione di queste aree ad organizzazioni di volontariato, associazioni, cooperative sociali, senza una vera e propria regia o coordinamento istituzionale. In questo contesto è nata la necessità di realizzare lo Sportello



SOS Diritti per offrire un servizio di welfare di prossimità, di supporto e orientamento, assistenza legale, consulenze con specialisti e alfabetizzazione ai diritti. Con il supporto del progetto *INGRiD* è stato attivato il servizio antidiscriminazioni.

3. Il contributo del progetto *INGRiD* alla rete: attività realizzate e in corso

Con il progetto *INGRiD. Intersecting grounds of discrimination in Italy*¹⁰ in Liguria la rete degli sportelli Arci Liguria amplia e approfondisce il lavoro in ottica intersezionale, sviluppando ulteriormente le proprie azioni.

È stato attivato un **coordinamento della Rete regionale**, che mira al rafforzamento della Rete con scambio di buone pratiche, coordinamento operativo e supporto all'analisi dei fenomeni di discriminazione.

Attraverso il progetto è stata possibile la **riattivazione dello sportello a Savona**, e la **nuova attivazione di uno sportello antidiscriminazioni** sostenendo una realtà nata dal volontariato **a La Spezia**, oltre che l'implementazione delle realtà consolidate di Imperia e Genova.

Con il progetto *INGRiD* la Rete ha avviato una **riflessione sull'approccio** intersezionale, a partire dall'emersione dell' "intersezionalità di fatto" nell'operatività quotidiana, sia propria dell'esperienza degli sportelli che delle collaborazioni nelle diverse reti locali.

In quest'ottica il primo semestre di progetto è stato dedicato alle attività descritte nei paragrafi che seguono: è stato fatto un lavoro di **mappatura territoriale**, sono state attivate **figure professionali** dedicate in ogni territorio quali referenti di **metodo e approccio intersezionale nei contesti locali**, si è avviato un **monitoraggio** dei fenomeni e delle tematiche di maggior rilievo in cui emergono **elementi di intersezionalità**, sia per quanto riguarda casi individuali che potenziali discriminazioni collettive.

Per approfondire e condividere la riflessione sull'intersezionalità una delle azioni fondamentali del progetto *INGRiD* in Liguria sarà poi la **formazione** (cfr. par. 4 Prossimi passi), che permetterà agli operatori di progetto e agli altri destinatari coinvolti di rafforzare le competenze e acquisirne di nuove; sarà inoltre di apporto all'allargamento della rete, allo scambio di competenze e di sguardi nel lavoro di costruzione di comunità di pratiche.

10 Si veda il sito: <https://www.arciliguria.it/project/INGRiD/>



3.1 Mappatura e comunità di pratiche

È stato avviato un **processo di mappatura partecipata** che è funzionale al rafforzamento di rete e alla costruzione delle comunità di pratiche intorno agli Sportelli: si tratta di un lavoro *in itinere* che parte da una mappa dell'operatività e dei bisogni e tiene traccia nel corso del progetto degli obiettivi di implementazione delle attività della rete ligure.

Il lavoro di mappatura è stato pianificato e avviato dal coordinamento regionale, tramite colloqui con i referenti degli enti e gli operatori all'avvio degli Sportelli, è stata coinvolta l'intera Rete in un'attività di **brainstorming**, emersione delle competenze e rilevazione dei bisogni con due incontri (ottobre 2021), sono stati dedicati incontri bilaterali di approfondimento tra il coordinamento e i singoli territori (novembre 2021) che hanno poi completato con un'attività di report (dicembre 2021).

La prima fase ha riguardato la ricognizione delle professionalità interne alla rete Arci oltre agli operatori incaricati dal progetto *INGRiD*, al fine di valorizzarne le competenze nella riflessione comune sull'intersezionalità e nella programmazione delle successive attività di progetto. La fase successiva ha riguardato la complessa e articolata ricostruzione dei legami formali e informali con soggetti pubblici e del privato sociale con cui gli Sportelli collaborano sul territorio, dei quali si offre una panoramica non esaustiva nel paragrafo che segue.

In questo modo sono stati ricostruiti gli scenari territoriali, disegnando la mappa delle reti territoriali, delle competenze, degli stakeholders e dei destinatari. La mappatura ha permesso di far emergere e valorizzare le competenze già presenti all'interno della rete e di porre le basi per un prossimo coinvolgimento di altri soggetti in un'ottica di allargamento del network: l'obiettivo infatti è che questo lavoro costituisca uno **strumento in itinere** che aiuti a visualizzare le potenzialità della rete in termini di strumenti e relazioni che possono essere attivati a supporto delle vittime, e che accompagni la programmazione delle successive attività progettuali con particolare riferimento alla formazione e alla costruzione di comunità di pratiche, individuando bisogni formativi dei professionisti coinvolti nella rete, punti di forza e settori "scoperti", tematiche, relazioni, professionalità e strumenti di tutela che è necessario implementare.

Segue un'illustrazione non esaustiva delle reti e collaborazioni emerse nel disegnare le mappe territoriali di partenza.



3.1.1 Reti e collaborazioni

Nell'attività di mappatura ci si è concentrati sulla ricognizione di ambiti specifici al fine di individuare i punti di forza e le aree su cui intervenire per potenziare il monitoraggio dei fenomeni di discriminazione, la collaborazione nella gestione dei casi con un approccio multidisciplinare e intersezionale, la diffusione di iniziative di prevenzione e sensibilizzazione.

L'associazione nel corso degli anni ha instaurato collaborazioni con enti e servizi territoriali nell'ambito della propria attività politica e sociale, in particolare sul **tema dell'immigrazione**: altri enti che gestiscono sportelli per l'immigrazione, progetti di accoglienza, reti informali di accoglienza, associazioni di migranti, attivismo (centri sociali, associazioni di attivisti), mediazione interculturale. In termini di reti nell'ambito del **privato sociale**, l'associazione partecipa al Forum del terzo settore e alle reti del volontariato presso i Centri servizi al volontariato.

Per quanto riguarda le relazioni con gli **attori pubblici e istituzionali**: in alcuni casi gli sportelli sono gestiti in convenzione o in collaborazione con alcuni comuni (Genova, Imperia), sono attive collaborazioni con municipi e reti di associazioni nei municipi, la partecipazione a progetti della Regione Liguria, convenzioni o collaborazioni con le Questure e le Prefetture, relazioni con le scuole in particolare i CPIA, Centri Provinciali Istruzioni Adulti.

La mappatura tematica ha portato a una ricognizione relativa ai **fattori di discriminazione** oltre all'esperienza storica della rete sul fattore etnico-razziale:

- **Genere**: con la collaborazione con i centri antiviolenza e la partecipazione al Networking DiRe/Unhcr sulla violenza di genere con riferimento alle donne richiedenti asilo e rifugiate è un punto di forza del territorio genovese;
- **Orientamento sessuale e identità di genere**: in tutti i territori vi sono relazioni con associazioni del settore (es. Arcigay, RAOT-Rete Anti Omofobia e Transfobia a La Spezia);
- **Religione**: in tutti i territori vi sono relazioni con referenti di comunità religiose o enti religiosi;
- **Disabilità**: è uno dei fattori su cui è necessario implementare le relazioni, in diversi territori l'associazione o alcuni circoli si dedicano a questo settore;
- **Condizioni economiche**: l'impegno degli enti della rete in azioni di mutualismo, collaborazioni con enti che si occupano di sostegno alla povertà, è un punto di forza soprattutto del neonato sportello di La Spezia, e della rete di Imperia; e degli ambiti tematici e strumenti di tutela:



- **Sostegno legale**: sono attive diverse collaborazioni con professionisti e con associazioni (es. ASGI, Avvocati di strada);
- **Sostegno psicologico**: presente solo nel territorio di Savona;
- **Ambito sanitario**: a Genova in rete con G.L.I.S. Gruppo Ligure Immigrazione e Salute, articolazione territoriale della S.I.M.M. (Società Italiana Medicina delle Migrazioni);
- **Lavoro**: collaborazioni con i principali sindacati;
- **Casa**: collaborazioni con servizi legali e sindacato degli inquilini;
- **Consumo**: collaborazioni con Sportello del Consumatore e Federconsumatori;
- **Carcere**: collaborazione con servizi per l'esecuzione penale esterna e per il reinserimento sociale di ex detenuti e collaborazioni in alcuni progetti;
- **Alfabetizzazione** e insegnamento della lingua italiana;
- **Educazione interculturale** e alla mondialità;
- **Diritti umani** e advocacy (es. Amnesty International)

Si è ritenuto di mappare inoltre i principali progetti attivi e le progettazioni in corso, attraverso i quali è possibile programmare attività congiunte nel prosieguo del progetto (cfr. par.4):

- i progetti di accoglienza SAI/SIPROIMI (Imperia, Savona, Genova);
- SIPLA Nord: progetto a tutela dei lavoratori agricoli stranieri, per difenderli da forme di caporalato, lavoro irregolare, e sfruttamento (Savona, Genova);
- Alba Bilia: inclusione sportiva per le persone con disabilità presso le strutture sportive di Albisola Superiore (SV);
- In.Co.Pi (In Centro Ovest Peer Inclusive) che prevede tra le altre attività percorsi di formazione rivolti a giovani cittadini migranti sull'accesso ai servizi del territorio (Genova);
- progettazione con RAOT per strutturare uno sportello dedicato alle persone LGBTQIA+ (La Spezia);
- progetti di alfabetizzazione dei diritti nelle comunità con il CSI (La Spezia).



3.2 Gli Sportelli: il lavoro degli operatori *INGRiD* verso un metodo intersezionale

L'operatività degli Sportelli nel progetto *INGRiD* è partita nel mese di luglio 2021.

In particolare, il progetto ha contribuito alla riattivazione dello sportello di Savona, che come precedentemente descritto, aveva subito un periodo di chiusura, e all'attivazione dello sportello antiscriminazioni presso la più recente realtà di La Spezia, nata da attività di mutualismo a partire dal lockdown del 2020. Inoltre, negli sportelli di Imperia e Genova, ha permesso di implementare le attività e di strutturare una riflessione sugli elementi di intersezionalità nell'operatività quotidiana.

Sono stati stipulati **accordi con gli enti di riferimento** degli Sportelli che hanno individuato **professionisti dedicati** alle attività di progetto con il compito di sviluppare all'interno delle associazioni delle reti locali l'attenzione all'approccio intersezionale. A Imperia le attività di progetto sono svolte da un'operatrice legale con formazione in giurisprudenza, con esperienza di lavoro nei centri di accoglienza per richiedenti asilo nei percorsi di sostegno a detenuti ed ex detenuti. Nello sportello di Savona le attività sono portate avanti da un operatore sociale con esperienza educativa nei centri di accoglienza e di orientatore in altri progetti che cura il raccordo con l'equipe multidisciplinare di professionisti volontari, tra cui figura una psicologa - unica esperienza di questo tipo all'interno della rete ligure. Negli sportelli di Genova sono dedicate al progetto una operatrice legale con formazione in antropologia e una mediatrice culturale di lingua araba esperta nelle tematiche di genere e nel sostegno alle donne vittime di violenza, entrambe con pluriennale esperienza in attività di sportello, antidiscriminazione e nei progetti di accoglienza, nel sostegno a famiglie e minori. A La Spezia le attività di progetto sono svolte da un'operatrice con formazione nell'ambito della comunicazione e esperienza di attivismo, volontariato riguardo tematiche umanitarie e di genere.

Gli Sportelli si sono organizzati come **luoghi sicuri e spazi di ascolto attivo**, in cui i servizi sono centrati sulla persona con l'obiettivo di informare, sostenere, tutelare, promuovere l'autonomia e favorire l'**empowerment**. Gli operatori *INGRiD* intervengono in prima persona e supportando colleghi e volontari: si raccordano con la coordinatrice regionale e sono per le equipe e l'ente di appartenenza il punto di riferimento sul tema delle discriminazioni per l'analisi dei casi con un approccio intersezionale. Oltre a lavorare a contatto con il pubblico nell'attività di informazione, facilitazione all'emersione e raccolta delle segnalazioni, sono di supporto specialistico nelle equipe per orientamento specifico o per l'attivazione delle collaborazioni necessarie nell'ambito dei professionisti volontari o degli altri enti che saranno progressivamente coinvolti nella comunità di pratiche attorno all'approccio intersezionale. Ogni sportello è dotato di sistemi di registrazione degli accessi e di archiviazione dei dati, a partire dai quali gli operatori



svolgono attività di report e sui quali interverranno nel corso del progetto con il supporto del coordinamento regionale per migliorare quanto utile a rilevare gli elementi di intersezionalità.

Il metodo di ascolto utilizzato nei colloqui costituisce di per sé una prima forma di supporto alle vittime: nella maggior parte dei casi non vengono somministrati questionari agli utenti, ma vengono ascoltati anche nell'arco di più incontri, attraverso i quali l'operatore può compilare e ampliare di volta in volta una scheda utente. Questo approccio consente di creare degli ambienti sicuri dove l'utente si senta protetto e libero di parlare, e anche se richiede tempi più lunghi, spesso restituisce un quadro più completo in cui possono più facilmente emergere i diversi fattori di rischio. Per ogni segnalazione pervenuta o emersa viene aperta un'istruttoria e, ove possibile, avviato un confronto in equipe con l'obiettivo di recuperare tutti gli elementi utili ai fini dell'accertamento e del supporto. Le persone vengono dunque seguite in base alle loro esigenze, vengono offerte informazioni, proposti strumenti e percorsi di tutela. Di fondamentale importanza è l'intervento ove possibile della mediazione interculturale.

L'obiettivo è che il lavoro degli operatori *INGRiD* si rifletta in un metodo di emersione degli elementi di intersezionalità per facilitare la lettura della complessità sia al fine di una migliore tutela delle vittime che di un più accurato monitoraggio dei fenomeni di discriminazione.

Questo approccio sarà rafforzato nei prossimi mesi del progetto con l'azione di formazione prevista del progetto *INGRiD* che coinvolgerà operatori sociali, volontari, testimoni privilegiati interni ed esterni alla rete antidiscriminazioni di Arci Liguria.

Nel prosieguo del progetto saranno avviate inoltre tra i territori attività di scambio di buone prassi nell'emersione e nel monitoraggio delle segnalazioni e dei fenomeni, anche al fine di migliorare la comunicazione interna alla rete per lo scambio di informazioni e la gestione dei casi.

3.3 Gli Sportelli: una prima rilevazione di fenomeni e casi alla luce dell'approccio intersezionale

Per quanto riguarda le tematiche rilevate nel monitoraggio di questi mesi di attività, in tutta la regione si riscontrano problematiche comuni, con le dovute differenze territoriali, con una grave incidenza della discriminazione istituzionale, ad esempio nel caso dei bandi di edilizia residenziale pubblica, e di carattere burocratico-amministrativo. Si riporta di seguito una panoramica di alcuni dei principali ambiti all'attenzione della Rete nell'attività di monitoraggio e supporto alle vittime, in cui sono stati rilevati atteggiamenti discriminatori in cui emergono elementi di intersezionalità.



Intersezionalità in gruppi target:

- **Richiedenti asilo:** sono portatori di molteplici fattori di rischio quali provenienza, colore della pelle, conoscenze linguistiche, povertà, insieme al potenziale bagaglio di esperienze discriminatorie già vissute nel paese di origine (genere, tratta, orientamento sessuale, religione, opinioni politiche...). Questi elementi emergono dal lavoro di contatto e incontro con operatori dei centri di accoglienza in qualità di osservatori privilegiati e dal contatto diretto con le persone richiedenti asilo, in particolare nel lavoro di supporto alla presentazione della domanda di protezione internazionale.
- **Donne straniere vittime di violenza:** agli elementi di discriminazione nel vissuto della violenza si aggiungono quelli vissuti nel percorso di reinserimento sociale in particolare in ambito abitativo e di accesso al lavoro nei quali i fattori di rischio moltiplicano le difficoltà (fattori genere, maternità, religione e tradizioni culturali, provenienza familiare, età ...). Questi elementi emergono soprattutto nel lavoro dello sportello genovese in rete con i centri antiviolenza.

Intersezionalità nei contesti:

- **Accesso a prestazioni sociali:** la maggior parte dei fattori di rischio riscontrati riguarda etnia, abilismo e genere in relazione all'accesso alle prestazioni di sicurezza sociale erogate *in primis* dall'INPS;
- **Accesso all'alloggio:** come nel caso precedente si riscontrano intersezioni nei fattori di rischio sia per quanto riguarda requisiti discriminatori nei bandi di accesso all'edilizia residenziale pubblica che la ricerca di alloggi in affitto che colpisce anche i migranti con contratti di lavoro a tempo indeterminato: su queste problematiche lo sportello di Imperia ha collaborato con centri di accoglienza e altre associazioni per offrire aiuto concreto nell'ospitalità, a Genova si è attivato per il supporto legale per eventuali ricorsi sul bando;
- **Accesso al lavoro:** sia per quanto riguarda la legittimità di requisiti di accesso nelle offerte di lavoro e nei bandi pubblici, che nelle difficoltà incontrate nella ricerca quotidiana di un impiego: è l'ambito in cui più pesa la compresenza di diversi fattori di rischio e in cui gli sportelli sono impegnati in azioni di facilitazione e orientamento nella ricerca del lavoro;
- **Accesso a servizi bancari:** difficoltà di accesso ai servizi postali e bancari per l'apertura di un conto corrente o carta prepagata per i cittadini nigeriani non occupati a causa di una legge antiriciclaggio: elementi di discriminazione istituzionale e di trattamento denigratorio rispetto alla presunta appartenenza a gruppo sociale deviante. A Imperia lo sportello è intervenuto con informazioni, orientamento e ricerca di soluzioni, fino al supporto legale;



- **Scuola:** episodi di discriminazione con elementi d'intersezionalità per i fattori di provenienza e orientamento sessuale e legame con fenomeni di bullismo.

3.4 Promozione e comunicazione

La prima occasione di promozione degli Sportelli è stata la **presentazione del progetto INGRiD in Liguria**, con la partecipazione del Capofila, svoltasi online nel mese di luglio 2021).

Sono seguiti focus sul progetto *INGRiD* nel corso delle **formazioni specifiche per i progetti di servizio civile** che coinvolgono operatori volontari presso Arci Liguria, Arci Solidarietà Genova (sede di sportello *IN-GRiD*), Arci Savona (sede di sportello *INGRiD*) e Sportello del Consumatore (luglio 2021 e agosto 2021 e dicembre 2021) a cura della coordinatrice della rete e del responsabile regionale di progetto.

Un'azione di presentazione del progetto e dei suoi obiettivi è stata portata avanti sia a livello di coordinamento regionale che nei singoli territori all'interno delle associazioni e dei principali attori con cui collaborano gli operatori *INGRiD*, al fine di programmare iniziative di sensibilizzazione nella seconda parte di progetto.

Un'importante occasione di visibilità si è avuta collaborando con il partner di progetto Fondazione Bruno Kessler alla realizzazione di un **focus group per l'azione di ricerca** prevista nell'ambito di *INGRiD* (novembre 2021). In questa occasione sono stati coinvolti referenti della Regione Liguria, dei centri antiviolenza, di progetti di contrasto al cyberbullismo, sportello legale LGBT, referente progetto mutualismo, referente per la mediazione interculturale e per la comunità musulmana di Genova.

Ulteriori attività di promozione e sensibilizzazione saranno programmate nel prosieguo del progetto: l'obiettivo degli sportelli è anche quello di favorire la partecipazione ad iniziative territoriali finalizzate alla conoscenza e valorizzazione delle diversità attraverso la rete dei circoli Arci.

Le iniziative verranno pubblicizzate nella pagina regionale di progetto <https://www.arciliguria.it/project/INGRiD> e attraverso siti e pagine facebook locali:

Imperia <https://migrapoint.myblog.it>

Savona <https://it-it.facebook.com/arci.savona>

Genova <https://it-it.facebook.com/arcisolidarietagenova>

La Spezia <https://www.facebook.com/arcicanalettosp>



4. Prossimi passi tra sfide e difficoltà

Le principali difficoltà sono legate alla complessità della materia e degli aspetti normativi. La sfida è quella di orientare e supportare le persone nei diversi ambiti della propria vita: scuola, lavoro, salute, casa, previdenza, ... e di affrontare diversi fattori di rischio per cui è necessario uno sguardo multidisciplinare. Per questo l'organizzazione della **formazione** del progetto **INGRID** nella prima parte del 2022 sarà un momento fondamentale di riflessione sull'approccio intersezionale e un'occasione di implementazione della rete e di sviluppo della comunità di pratiche con obiettivi di:

- valorizzazione delle competenze della rete ARCI;
- allargamento della rete e coinvolgimento degli stakeholders nelle attività di monitoraggio, informazione, sensibilizzazione;
- integrazione di nuove competenze, consolidamento di strumenti di tutela e nuove collaborazioni per fattori e ambiti in cui si sono individuati bisogni;

La formazione prevederà approfondimenti normativi e si focalizzerà sulla condivisione e l'allenamento a uno sguardo intersezionale. I partecipanti avranno l'occasione di confrontarsi con scambio di esperienze e casi studio per esercitarsi a passare dallo sguardo all'approccio per interventi di rete e di comunità in ottica intersezionale.

Una delle principali sfide, fin dall'inizio del lavoro della rete sulle discriminazioni, riguarda l'**emersione**, che lungi dall'essere un tema risolto, continua ad essere una delle principali sfide nel progetto **INGRID** attraverso il quale intendiamo far emergere gli elementi di intersezionalità. In questo senso la diffusione delle informazioni sui diritti è una delle azioni di prevenzione più efficaci, pertanto nel prosieguo del progetto, compatibilmente con le difficoltà di ordine pratico legate al perdurare della pandemia, gli sportelli, e in particolare quelli di recente attivazione, lavoreranno per organizzare **attività di promozione, sensibilizzazione e advocacy** (a Savona disseminazione e promozione sportello, incontri con le scuole superiori e con i centri di accoglienza; a Genova intervento in un corso per peer operator, implementazione delle collaborazioni con altri progetti; a Spezia campagna social "diritti in pillole" dai primi mesi del 2022 e festival estivo dei diritti, a Imperia partecipazione ad assemblee e iniziative in rete).

Le problematiche che hanno cominciato ad emergere nella prima fase di progetto nella rilevazione dei casi e dei fenomeni di discriminazione saranno oggetto di **focus di monitoraggio e intervento** nel corso del 2022, con attenzione sia alle specificità locali che alle tematiche ricorrenti a livello regionale. Particolare attenzione sarà dedicata ad affrontare le difficoltà sia strutturali che di ordine pratico legate al perdurare della pandemia quali la riduzione delle attività di socialità e l'approfondirsi delle disuguaglianze acute dall'avvento dell'emergenza sanitaria, in particolare



per la condizione di povertà, che rendono necessario un continuo lavoro di miglioramento delle azioni di prossimità. In questo senso verrà inteso e portato avanti un lavoro di **allargamento dei contatti di rete** a livello locale e regionale, in particolare allo scopo di intervenire sulle aree in cui sono stati rilevati bisogni – alcuni specifici per ogni territorio, altri comuni a tutta la rete – nei precedenti mesi di attività, sia sul fronte dei fattori di discriminazione (es centri antiviolenza, associazioni disabilità...) che su quello degli strumenti di tutela (es supporto legale, psicologico).

La sfida più grande è quella di ordine **culturale** e di dare continuità sul lungo periodo alle azioni: nella seconda parte del progetto verrà avviata una riflessione su strategie a medio-lungo termine per la **sostenibilità futura** delle attività, per poter proseguire con le aperture degli sportelli e il lavoro di rete intorno all'approccio intersezionale.

Conclusioni

Le attività di progetto hanno permesso di attivare e riattivare il servizio di sportello antidiscriminazioni in due territori, sostengono e implementano un'attività di coordinamento tra gli sportelli della rete.

Partendo da piccoli ma significativi risultati, l'esperienza di **INGRID** sta portando la Rete degli Sportelli Antidiscriminazioni di Arci Liguria ad avere uno sguardo maggiormente focalizzato sugli elementi di intersezionalità nei casi e nei fenomeni di discriminazione che insistono sui territori della regione. Ciò che emerge dal lavoro svolto tocca diversi aspetti. Possiamo in questa prima fase di progetto indicare alcuni elementi di analisi. In particolare, l'intersecarsi non solo dei fattori di rischio ma anche delle disuguaglianze strutturali in diversi contesti, con una particolare incidenza nell'ambito burocratico-amministrativo, contribuisce ad aumentare la distanza tra i cittadini e i servizi pubblici e le istituzioni. In questo ambito si osserva una compresenza rilevante di più fattori di rischio nei casi di discriminazione nell'accesso a prestazioni sociali per persone già in situazione di difficoltà economica e svantaggio, il che amplifica esponenzialmente i problemi e ci riporta alla necessità di interventi con approccio intersezionale. Risulta fondamentale quindi, come emerso in ogni occasione di incontro organizzata all'interno del progetto, lavorare in rete, scambiarsi pratiche, approfondire e studiare il tema all'interno di un percorso di scambio e crescita virtuosa, per avere strumenti sempre più aggiornati e potenti nella lotta alle discriminazioni. Una maggiore consapevolezza degli operatori potrà rendere più incisiva anche l'attività di prevenzione: promuovere consapevolezza dei diritti, oltre che facilitare l'accesso agli stessi, può rendere le potenziali vittime i primi agenti di antidiscriminazione e di cambiamento culturale.



Midterm report dello Sportello antidiscriminazioni di Trento

a cura di **Giorgia Decarli**, coordinatrice dello Sportello antidiscriminazioni di Trento in collaborazione con il Centro per la Cooperazione Internazionale



Giorgia Decarli è la coordinatrice dello Sportello Antidiscriminazioni di Trento. Ha una laurea in giurisprudenza e un dottorato di ricerca in Antropologia, Storia e Teorie della Cultura. Ha condotto ricerche in Europa e Africa. I suoi interessi scientifici comprendono i diritti umani e la diversità culturale, le forme di discriminazione, il pluralismo giuridico. Giorgia è assegnista di ricerca presso l'Università di Trento (Facoltà di Giurisprudenza) in un progetto sulla società inclusiva e insegna Antropologia culturale presso l'Università di Verona (Dipartimento di scienze umane). È autrice di monografie e articoli pubblicati su riviste scientifiche internazionali.

Giorgia Decarli is the coordinator of Trento Antidiscrimination Helpdesk. She holds a degree in Law and a PhD. in Anthropology, History and Theories of Culture. She has conducted research in Europe and Africa. Her scientific interests include human rights and cultural diversity, forms of discrimination, legal pluralism. Giorgia is Research Fellow at the University of Trento (Law faculty) in a project on inclusive society, and teaches cultural anthropology at University of Verona (Department of human sciences). She is author of monographs and articles published in international scientific reviews.



Abstract

La partecipazione dello Sportello Antidiscriminazioni di Trento al progetto INGRiD ha consentito, da un lato, una riattivazione delle azioni, precedentemente portate avanti da un gruppo di volontarie e volontari e quasi interamente sospese nei mesi più intensi della pandemia, dall'altro, di migliorare sostanzialmente l'operatività e le attività di coordinamento e di investire in visibilità. INGRiD ha inoltre giocato un ruolo centrale nel consolidamento e nell'ampliamento della rete territoriale di riferimento dello Sportello attraverso l'avvio di un ciclo di Tavoli di Lavoro il primo dei quali è servito, altresì, ad una mappatura degli interlocutori già presenti e a svolgere un'analisi delle priorità in vista delle prossime azioni, le quali dovranno rispondere alle caratteristiche specifiche del fenomeno discriminatorio in Trentino. Nonostante la scarsità di dati quantitativi, è possibile affermare che i suoi tessuti sociale, culturale e istituzionale non raggiungono gli obiettivi della società inclusiva: si osservano singoli episodi di discriminazione ma anche disuguaglianze strutturali legate soprattutto all'estrazione socioeconomica e al background migratorio nonché fattori di rischio legati al genere, all'orientamento sessuale e (in misura minore) all'età. L'intreccio delle identità contribuisce ad aggravare la condizione di molti soggetti già fragili in una situazione di sostanziale assenza di provvedimenti efficaci e completi capaci di far fronte alla situazione.

I quattro ambiti di operatività dello Sportello (supporto alle vittime, emersione/monitoraggio dei casi, raggiungimento delle periferie, attività di sensibilizzazione e advocacy) hanno giovato dell'approccio intersezionale al fenomeno della discriminazione promosso da INGRID. Grazie ad esso, lo Sportello ha imparato a cogliere le molteplici sfumature e gli elementi di intersezionalità latenti nei casi di discriminazione registrati sul territorio regionale, sia livello individuale che collettivo ed istituzionale, e a pensare in modo intersezionale nella sua pratica quotidiana, nella progettazione, nello sviluppo della rete (che ha ora carattere trans-settoriale) e nell'attività di advocacy. Il report fornisce un dettagliato resoconto dei primi sei mesi di attività (da giugno sino a dicembre 2021) mettendo in evidenza (i) le caratteristiche del contesto locale; (ii) la strategia di mappatura e consolidamento della rete territoriale; (iii) i progetti intrapresi e le azioni avviate nelle quattro aree di intervento; (iv) le sfide che rimangono da affrontare.



Abstract (English)

The participation of the Trento Anti-Discrimination Desk in the INGRiD project has allowed, on the one hand, a reactivation of the actions previously carried out by a group of volunteers - and almost entirely suspended in the most intense months of the pandemic; on the other hand, to substantially improve operations and coordination activities and to invest in visibility. INGRiD also played a central role in the consolidation and expansion of the local reference network of the Desk through the launch of a cycle of Working Tables, the first of which also served to map the stakeholders already present and to carry out an analysis of the priorities in view of the next actions, which will have to respond to the specific characteristics of the discriminatory phenomenon in Trentino. Despite the scarcity of quantitative data, it is possible to affirm that the region's social, cultural, and institutional fabric does not meet the criteria of an inclusive society: single episodes of discrimination are observed, but also structural inequalities linked above all to socio-economic and migratory background as well as gender, sexual orientation, and (to a lesser extent) age. The intertwining of identities contributes to aggravating the condition of many already fragile subjects in a situation of substantial absence of effective and complete measures.

The four areas of operation of the Help Desk, i.e. support to victims, identification and monitoring of cases, reaching the suburbs, awareness and advocacy activities benefited from the intersectional approach to discrimination promoted by INGRiD. The Desk has learned to grasp the intersectional character of the cases of discrimination registered on the regional territory, at the individual, collective, and institutional level, and to think in an intersectional way in its daily practice, in the planning, in the development of the local network (which is now trans-sectorial), and in advocacy activities. The report provides a detailed account of the first six months of activity highlighting (i) the characteristics of the local context; (ii) the strategy of mapping and consolidating the territorial network; (iii) the projects undertaken and the actions launched in the four areas of intervention; (iv) the challenges that remain to be addressed.



1. Uno sguardo al contesto locale

Il Trentino è tradizionalmente terra d'accoglienza ma, nonostante gli sforzi di molte realtà locali impegnate nel riconoscimento e nella promozione delle diversità, il suo tessuto sociale e culturale ancora non sembra aver raggiunto gli obiettivi attesi in tema di inclusione e non discriminazione. In linea con quanto emerso dalle parole della Commissaria per i Diritti Umani del Consiglio d'Europa, negli ultimi due anni di pandemia anche in Trentino sono ulteriormente cresciuti i fenomeni di discriminazione, le disuguaglianze strutturali (soprattutto in relazione ai soggetti fragili e ai gruppi a rischio e, in particolare, verso coloro i/le quali presentano fattori complessi di composizione dell'identità individuale) e la cd. **intolleranza pandemica** facilmente riscontrabile nei discorsi e nelle manifestazioni d'odio che si sono intensificate nel contesto di crisi determinato dalla pandemia.

Stando alle indagini qualitative svolte da alcune importanti realtà locali (come Fondazione Bruno Kessler, il Centro per la Cooperazione Internazionale, il Forum Trentino per la Pace e i Diritti Umani), inoltre, il fenomeno dell'**under reporting** è molto diffuso e sono necessari ulteriori sforzi per promuovere la conoscenza degli strumenti di contrasto disponibili e per moltiplicare il supporto alle vittime. Alla luce della scarsità di dati sia quantitativi che qualitativi sulla discriminazione in Trentino, le stesse realtà auspicano lo sviluppo di un sistema di monitoraggio territoriale.

2. Breve storia dello Sportello Antidiscriminazione di Trento

Lo sportello Antidiscriminazioni di Trento nasce per iniziativa di un gruppo informale di cittadine e cittadini per rispondere alla mancanza sul territorio di un servizio di contrasto delle forme di discriminazione, in particolare alle discriminazioni intersezionali.

Circa quattro anni fa il gruppo ha avviato una fase di confronto interno, di (auto)formazione, di ricerca e ricognizione delle realtà già esistenti sul piano nazionale ed europeo da cui prendere spunto. Alla fine del 2018 ha richiesto una formazione specifica all'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR) che si è presto attivato in collaborazione con la Fondazione Langer di Bolzano. Il corso si è tenuto nel marzo 2019, ha interessato entrambe le Province di Trento e Bolzano e si è focalizzato sul quadro normativo italiano in tema di discriminazione, sulle definizioni delle varie forme di discriminazione, la loro diffusione e le misure di contrasto esistenti. Il gruppo ha contestualmente realizzato una mappatura delle organizzazioni e delle associazioni presenti sul territorio trentino che operano nel senso dell'inclusione e della lotta alla discriminazione. Si è messo in



rete per favorire lo scambio di informazioni e il sostegno reciproco e per costruire dei rapporti di collaborazione nell'ottica della realizzazione di una comunità di pratiche utile a fornire alle/gli utenti dello sportello tutto il supporto necessario. Ha infine ideato una procedura standard per la raccolta delle segnalazioni che garantisca il rispetto della privacy e consenta, al contempo, un intervento immediato. In attesa di trovare una sede idonea (che non presenti alcuna barriera architettonica), la segnalazione e la successiva presa di contatto con il/la segnalante avvengono tramite l'indirizzo e-mail dello sportello; un numero telefonico attivo dal lunedì al sabato in fasce orarie prestabilite; un modulo on-line presente sulla pagina web dello Sportello.

3. Il contributo del Progetto **INGRiD** allo Sportello. Ambiti di intervento e attività in concertazione

L'operatività attuale dello Sportello si lega sostanzialmente alla cruciale attivazione del progetto **INGRiD**. Prima di allora, infatti, lo svolgimento del mandato è stato rallentato dall'impossibilità per volontari e volontarie di dedicarsi a tempo pieno (oltre che, comprensibilmente, dalle forti restrizioni legate al periodo pandemico). Grazie ad **INGRiD**, lo Sportello ha mirato principalmente ad **assumere una coordinatrice, migliorare la propria visibilità** (anche attraverso un'importante **conferenza stampa di lancio** che ha coinvolto, tra gli altri, importanti rappresentanti delle istituzioni provinciali e comunali trentine⁶), munirsi di una **sede fisica** nella città di Trento. Attraverso tali azioni esso si è dotato di strumenti necessari all'implementazione delle attività e operazioni utili ad un funzionamento efficace nell'ambito del progetto europeo, adeguato alle caratteristiche specifiche del fenomeno discriminatorio in Trentino e idoneo a restare in rete con tutti i partner (in particolare con gli sportelli antidiscriminazione della Regione Liguria).

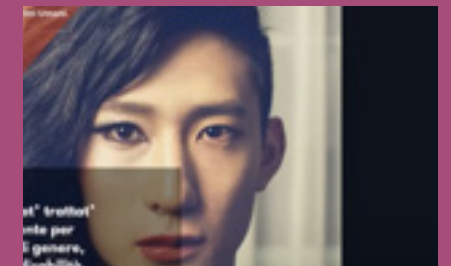
Con il supporto di **INGRiD**, lo Sportello ha dato avvio ad un ciclo di Tavoli di Lavoro il primo dei quali (tenutosi ad ottobre 2021 con la partecipazione di 25 interlocutori/trici) è servito ad una mappatura delle organizzazioni e associazioni già presenti nella sua rete e a svolgere un'analisi delle esigenze relazionali in vista dei prossimi obiettivi. I Tavoli successivi, uniti al coinvolgimento diretto nelle azioni, consentiranno: (i) un ampliamento della rete che mira ad includere realtà territoriali strategiche (in relazione a ciascuna esigenza, progetto o obiettivo prefissato) e rappresentative dei diversi livelli locali (istituzionale, professionale, associativo, della società civile) in un'ottica intersezionale; (ii) la creazione di una comunità di pratiche

⁶ <https://www.projectINGRiD.eu/il-trentino-contro-le-discriminazioni-a-trento-uno-sportello-di-sensibilizzazione-e-supporto-alle-vittime>



la cui consistenza sarà, tuttavia, fluida e pronta a modificarsi in modo situazionale.

L'operato dello Sportello in concertazione con **INGRiD** attualmente copre un ampio spettro di attività raggruppabili nelle quattro aree di intervento individuate come prioritarie: supporto alle vittime, emersione/monitoraggio dei casi, raggiungimento delle periferie, attività di sensibilizzazione e advocacy.



Immagini tratte dal primo Tavolo di Lavoro organizzato dallo Sportello e tenutosi il 08/11/2021



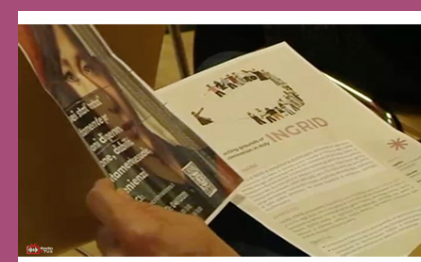
Invito alla Conferenza Stampa di Lancio dello Sportello Antidiscriminazioni di Trento tenutasi il 23 novembre 2021



Conferenza Stampa di Lancio dello Sportello. Nell'immagine la Presidente dello Sportello Avv. Chiara Lucchini



Immagini tratte da uno dei servizi televisivi trasmessi dopo la Conferenza Stampa su uno dei canali regionali, <https://www.rainews.it/tgr/trento/> -



Immagini tratte da uno dei servizi televisivi trasmessi dopo la Conferenza Stampa su uno dei canali regionali, <https://www.radioetv.it/2021/11/23/apre-lo-sportello-anti-discriminazioni/>



3.1. Supporto a vittime e testimoni

Lo Sportello mira a garantire una presenza costante, visibile e accessibile sul territorio. È in rete con le associazioni, le istituzioni e le organizzazioni professionali trentine che operano nel senso dell'inclusione e della lotta alla discriminazione. Lo scambio di informazioni e il sostegno reciproco instaurati con queste realtà mira alla costruzione di una solida comunità di pratiche utile a fornire alle/gli utenti tutto il supporto necessario. L'azione integrata ed organica di una molteplicità di realtà locali ed unità operative (che deve ovviamente configurarsi di volta in volta secondo le modalità più adatte alle esigenze del caso specifico) risponde all'intento di affrontare i fenomeni discriminatori attraverso un approccio intersezionale.

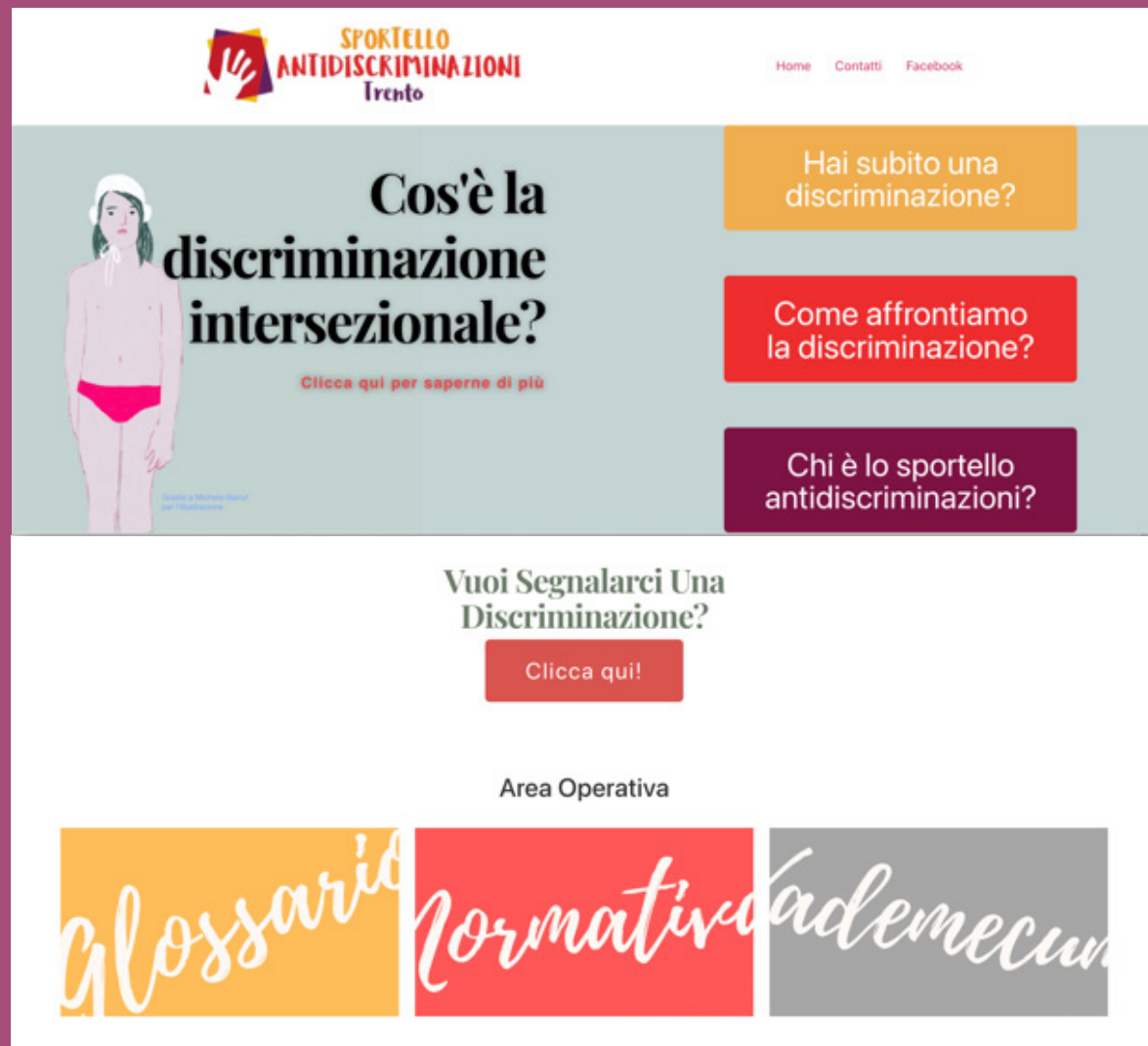
Il supporto a vittime e testimoni va dall'**ascolto** delle storie individuali, alla **condivisione**, alla **mediazione** con i servizi pubblici o le categorie professionali in grado di offrire assistenza (legale, psicologica, sociale, sindacale, abitativa, ecc). Di prassi, la segnalazione è seguita da un primo colloquio con la vittima o il/la testimone, al quale (se possibile) prendono parte due o più membri dello Staff. La pluralità di sguardi offerta da un approccio congiunto, infatti, consente di cogliere le molteplici sfumature di ciascuna storia e stimola sin da principio una riflessione interdisciplinare capace di far dialogare le competenze/esperienze professionali che i membri dello Staff hanno maturato in ambito giuridico, socio-antropologico, psicologico e pedagogico. In un'ottica di accoglienza ma anche di corresponsabilità nella gestione del conflitto, laddove l'utente esprima il desiderio o il bisogno di un supporto professionale utile ad intraprendere un iter processuale, un percorso terapeutico di elaborazione, una denuncia ai sindacati, lo Staff si attiva in seno alla rete per trovare il servizio pubblico o il/la professionista privato/a idonei ad accompagnarlo/la.

3.2. Raccolta e gestione delle segnalazioni - monitoraggio

Lo Sportello si è da subito dotato di un **servizio telefonico** operativo dal lunedì al sabato. Ha ideato una **procedura standard di segnalazione telematica del tutto anonima** (disponibile sulla pagina web <https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSezL9rWp40WqIFUDploFfVy5goL-9Vo35BRfavKB3vd9Qv2gTw/viewform>) capace di garantire il rispetto della privacy e consentire, al contempo, un intervento immediato. Su richiesta di alcuni/e utenti, sta lavorando – in rete con l'associazione locale Akoma e con l'aiuto di un'esperta delle professioni legali – per creare un **toolkit di pronto intervento** cui le vittime o i/le testimoni di una situazione (sostanzialmente o potenzialmente) discriminatoria possono ricorrere nell'istantaneo in cui essa si verifica (es. chiamare le forze dell'ordine, filmare l'accaduto, chiedere l'intervento di ..., usare un certo tipo di linguaggio). La



documentazione delle condotte abusive, infatti, può assumere un valore probatorio fondamentale per coloro i/le quali desiderino percorrere le vie legali o denunciare pubblicamente l'accaduto. Deve, tuttavia, essere prodotta nel rispetto di alcune norme sociali e giuridiche fondamentali.



Pagina web dello Sportello Antidiscriminazioni di Trento

Lo Sportello ha, infine, sviluppato un **sito web** (<http://www.antidiscriminazioni.trento.it/>) utile a diffondere la conoscenza del servizio al maggior numero di persone e organizzazioni sul territorio nonché a fornire contenuti, aggiornamenti ed un glossario sui temi della discriminazione intersezionale.



Lo Sportello ha un **sistema di monitoraggio** interno delle segnalazioni (che dal 2020 sono state 9 di cui 6 da maggio 2021). Di esse, infatti, resta automaticamente traccia in un documento excel che è poi integrato con alcune informazioni chiave: sintesi della storia, tipo di discriminazione, elementi di intersezionalità, numero e date dei colloqui, iter suggerito dallo Staff, sviluppi ed eventuali prosecuzioni in ambito legale, psicologico, sindacale, note.

Grazie alle competenze di un esperto informatico, membro dello Staff, tuttavia, lo Sportello sta intraprendendo un'attività di studio ed elaborazione di uno strumento efficace di raccolta, archiviazione e monitoraggio delle segnalazioni da proporre ed estendere a tutta la rete di realtà con cui collabora sul territorio. Questa azione mirerà a rispondere (almeno parzialmente) alla grave carenza di un meccanismo provinciale unitario e il più possibile coerente di monitoraggio dei fenomeni discriminatori, del numero dei casi e delle tipologie di discriminazione.

3.3. Raggiungimento delle periferie

Lo Sportello opera senza tralasciare nessuno dei possibili paradigmi interpretativi della relazione "centro-periferie" e intendendo quest'ultima in modo multidirezionale.

La periferia trentina è molto variegata. Se molte comunità extra-urbane sentono la pressione culturale, politico-amministrativa ed economica esercitata dal centro inteso come la città/Provincia di Trento, altre – per via della comunanza linguistica – guardano al mondo di lingua tedesca e avvertono maggiormente l'influenza culturale e politica austriaca. Altre ancora, anche se oggettivamente marginali, sono auto-referenziali e divengono centrali rispetto a sé stesse considerando periferico tutto ciò che sta fuori.

Conscio di questa forte variabilità nonché del numero elevatissimo di comuni presenti sul territorio (e difficilmente raggiungibili) lo **Sportello ha incluso nella sua rete le cd. Comunità di Valle**. In quanto enti territoriali locali che formano il livello istituzionale intermedio fra comuni e Provincia Autonoma, infatti, essi bene si prestano nel ruolo di realtà cooperative e altresì di utili canali di comunicazione con i comuni dentro i quali, sovente, l'ambito istituzionale e quello associativo tendono a fondersi.

Le Comunità di Valle, pertanto, sono aggiornate e coinvolte nei progetti intrapresi dallo Sportello e invitate ai Tavoli di Lavoro.



3.4. Attività di sensibilizzazione e advocacy

Sin da principio lo Sportello si è dedicato ad un'ampia attività di sensibilizzazione sui temi della discriminazione intersezionale e di promozione di comportamenti inclusivi e non lesivi delle persone. Ad essa, affianca un'azione di advocacy per orientare le istituzioni a supportare concretamente l'inclusione e rimuovere le discriminazioni dirette e indirette, sia a livello istituzionale che nel substrato sociale.

I progetti e le collaborazioni intrapresi a tal fine sono molteplici. A seguire ne sono elencati e sinteticamente presentati i principali.

- **Con-tatto** (tra i vincitori del Bando Caritro per il Volontariato Culturale 2021) in collaborazione con Associazione Teatro-Ovunque e Centro di Cultura Fotografica. Con-tatto dà voce a immigrati/e presenti in Trentino che contribuiscono silenziosamente al mantenimento di tratti socioculturali e socioeconomici locali agendo sul territorio per guadagnarsi un posto dove sentirsi a proprio agio. Essi/e partecipano ai processi di costruzione dell'identità trentina oltrepassando di continuo confini identitari ereditati e acquisiti e coniugando aspetti della storia e della cultura di maggioranza con altri orientamenti sul mondo, in una rigenerazione culturale che tuttavia, contrariamente alle narrative dominanti, non cancella ciò che esiste ma lo preserva e arricchisce. Con-tatto presenta le loro storie attraverso la video-intervista e l'immagine in un lavoro che li/le coinvolge in toto onde prevenirne un'oggettificazione e valorizza le auto-rappresentazioni della loro relazione con la società autoctona. Attraverso la performance teatrale, attori/rici, quali interpreti degli stereotipi sull'altro prevalenti nella società maggioritaria locale, interagiscono con video ed immagini in una tridimensionalità che svela le difficoltà di chi da anni partecipa alla società trentina ma non è percepito come parte di essa. L'inizio è previsto per gennaio 2022 la durata è di 12 mesi. L'inizio delle attività è coinciso con due tavoli operativi focalizzati sulla calendarizzazione delle azioni e definizione dei compiti di breve termine.
- **Bejetzt – Alternanza scuola/lavoro** (in collaborazione con il Centro per la Cooperazione Internazionale e Centro Servizi Volontariato della Provincia di Trento). Il progetto è rivolto agli studenti e alle studentesse del triennio delle scuole secondarie di secondo grado del Trentino e volto a migliorare la conoscenza delle organizzazioni di volontariato attive sul territorio e impegnate nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030 - Global Movement. Progetto diviso in una prima fase (della durata di 6 ore) di formazione sui temi dell'Agenda; in una seconda fase (della durata di due giornate) di approfondimento teorico e pratico sull'argomen-



to scelto in Agenda da ciascuna associazione e in linea con la propria missione (nel caso dello Sportello: Obiettivo 10, Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni); in una fase conclusiva di coinvolgimento degli studenti e delle studentesse nelle attività di volontariato delle associazioni coinvolte e, quindi, anche in seno allo Sportello. L'inizio del progetto risale a novembre 2021 e la durata è di 6 mesi. L'inizio delle attività è coinciso con 6 ore di formazione sugli obiettivi dell'Agenda 2030 e rivolta agli staff delle associazioni coinvolte (svolte nei mesi di novembre e dicembre 2021). È seguita un'attività di pianificazione e organizzazione interna dei due incontri formativi che lo Sportello proporrà agli studenti e alle studentesse delle scuole aderenti il 24 gennaio 2022 e il 7 febbraio 2022. Si concluderà con il coinvolgimento degli studenti e delle studentesse interessate, in un periodo di volontariato presso lo Sportello.

- **Muri di conoscenza per abbattere le discriminazioni** (progetto UNAR per la settimana di azione contro il razzismo) a cura della Fondazione Alexander Langer Stiftung (partner del progetto *INGRID*) in collaborazione con lo Sportello. Prevede lo svolgimento di due importanti incontri: il primo di presentazione alla cittadinanza dello Sportello e del (neonato) Centro di Tutela contro le Discriminazioni di Bolzano (in un'ottica di cooperazione interprovinciale); il secondo di formazione (organizzato in collegamento con le attività formative del progetto *INGRID*) sull'importanza di un approccio intersezionale alle molteplici forme di discriminazione che possono colpire ciascun individuo. Lo Sportello si è impegnato a garantire la diffusione del progetto medesimo attraverso i propri canali, anche social; fornire la propria collaborazione e le informazioni necessarie alla migliore realizzazione dell'iniziativa secondo le proprie abilità e competenze, e nell'ottica condivisa di un accrescimento delle conoscenze utili ad una cultura etica e alla diffusione di valori sociali positivi; facilitare il contatto con le realtà del territorio attivando una moltitudine di reti utili a potenziare le ricadute del progetto; far partecipare i/le propri/e relatori/rici agli incontri programmati; mantenere una solida collaborazione con la Fondazione e il Centro affinché quanto realizzato nei due incontri possa altresì tradursi in future azioni e attività di sensibilizzazione sul territorio. L'inizio del progetto sarà a marzo 2022 e la durata sarà di 1 mese. Lo Sportello è in attesa di concordare con la realtà capofila – Fondazione Langer – l'organizzazione e le modalità di svolgimento degli incontri
- **Spazi di Dialogo, interreligioso e intersezionale** (progetto UNAR per la settimana di azione contro il razzismo) a cura della Cooperativa Giolli con la partecipazione dello Sportello. Il progetto prevede l'implementazione di tre azioni: una serie di video interviste sul contrasto all'islamofobia, una tavola rotonda intitolata "Sviluppare la collaborazione tra associazioni musulmane e movimen-



ti per i diritti” e uno spettacolo di Teatro-Forum, realizzati online a Trento. Lo Sportello si è impegnato a garantire la diffusione del progetto attraverso i propri canali, anche social; fornire le informazioni necessarie alla sua migliore realizzazione; facilitare il contatto con le realtà del territorio; partecipare alla tavola rotonda; farsi intervistare per produrre dei brevi video da diffondere sui social. L’inizio del progetto sarà a marzo 2022 e la durata sarà di 1 mese. Lo Sportello è in attesa di concordare con la realtà capofila – Cooperativa Jolly – l’organizzazione e le modalità di svolgimento degli incontri

- **Discorsi d’Odio in Trentino** (su mandato del Forum Trentino per la Pace e Diritti Umani e in collaborazione con il Centro per la Cooperazione Internazionale). Lo Sportello si è impegnato in una ricerca sul tema dei discorsi d’odio e dell’odio online utile a delinearne i contorni nel contesto trentino e far emergere alcune indicazioni sulle caratteristiche locali del fenomeno, la sua ampiezza, i temi e i gruppi più coinvolti, le motivazioni e le dinamiche di diffusione. L’azione ha mirato altresì a mappare i soggetti del territorio interessati a tracciare dei percorsi locali di monitoraggio, prevenzione e contrasto dell’odio online. Partendo da alcune tendenze generali del fenomeno, il compito dello Sportello è consistito principalmente nella realizzazione di una serie di interviste a stakeholder locali (svolte nei mesi di novembre e dicembre) per raccogliere la loro percezione sui discorsi d’odio e l’odio on-line in relazione al caso trentino, e in un’attività di supervisione del report conclusivo consegnato alle istituzioni a fine dicembre 2021.
- A fine novembre 2021 Sportello ha avviato una **collaborazione con lo Sportello giovani «Civico 13»** (gestito dall’Associazione InCo – Interculturalità & Comunicazione APS) per la realizzazione di alcune attività di (in)formazione e sensibilizzazione dei/elle giovani sul tema delle discriminazioni e sull’esistenza dello Sportello. Sono previste attività ed eventi a cadenza annuale come la “settimana a tema” (in occasione della quale gli Sportelli coopereranno nella definizione, elaborazione e circolazione di contenuti specifici sui canali social e sulle pagine web – in modalità grafiche, video e podcast); la fiera delle opportunità; un incontro di rete tra partner territoriali.
- Lo Sportello ha inoltre partecipato attivamente (con interventi, locandine e il qr code di segnalazione) ad **eventi** come Malfiq – Dissidenze femministe queer – (Festival organizzato da Fuori Orario Femminista nei giorni 1 – 2 – 3 ottobre con workshop, arti performative e musica); ha firmato **appelli** e presoparte a **presidi** come quello intitolato “Il nostro orgoglio a testa alta” organizzato da Arcigay; ha **partenariato spettacoli** come la performance teatrale Sottopelle dell’artista Gelsomina Bassetti (che si terrà a giugno 2022, data ancora non confermata).



Immagini di locandine e volantini creati e distribuiti dallo Sportello Antidiscriminazioni di Trento negli eventi a cui ha preso parte.



4. Prossimi passi e sfide

I prossimi obiettivi di medio termine (non esenti da sfide e difficoltà), saranno i seguenti:

1. Rafforzare e dare continuità alla rete di cooperazione:

• **con le realtà istituzionali e associative territoriali** portatrici di interessi rispetto al tema. A tal fine è previsto un seguito nell'organizzazione dei Tavoli di Lavoro in relazione ad urgenze su cui è opportuno intervenire (il prossimo, ad esempio, verterà sull'adozione di un sistema di segnalazione e monitoraggio condiviso);

• **con i soggetti che possono intercettare la discriminazione in modo indiretto e informale** (i parroci, gli imam, gli/le insegnanti, ed altri attori e attrici della società civile). Lo Sportello sta vagliando alcune strategie di contatto.

• **con gli altri partner del progetto INGRiD e altri soggetti a livello nazionale**

2. Trovare una sede.

Lo Sportello è attualmente in cerca di una sede che deve presentare caratteristiche precise. Deve infatti trattarsi di uno spazio chiuso e non condiviso con altre realtà (per ragioni di privacy). Deve essere dotata di due stanze separate di cui una adibita alle attività ordinarie e all'accettazione degli/le utenti, e l'altra all'ascolto. Deve essere priva di barriere architettoniche: avere porte



sufficientemente ampie da poter essere varcate da persone in carrozzina ed un bagno ugualmente attrezzato. Deve essere collocato al piano terra o in una palazzina dotata di pedane o di un ascensore sufficientemente ampio da ospitare un/a utente in carrozzina ed un eventuale accompagnatore/trice.

3. Elaborare nuovi e vari toolkit

da mettere a disposizione dell'utenza e delle istituzioni: un **kit di pronto-intervento** cui le vittime o i/le testimoni di una discriminazione possono ricorrere nell'istante e che possano utilizzare con valore probatorio è già in fase di realizzazione. I prossimi strumenti saranno un **glossario** dei termini usati nel settore delle politiche per l'uguaglianza e per la lotta alla discriminazione ed un **vademecum** di buone pratiche.

4. Portare a termine i progetti avviati

consolidando quanto già in atto ed **elaborarne di nuovi** nell'ottica di:

• accrescere ulteriormente la visibilità dello Sportello e affermare il principio per cui uno Sportello Anti-discriminazioni è un servizio territoriale essenziale;

• pervenire ad una riduzione quanto più drastica possibile del fenomeno dell'under reporting;

• sensibilizzare sui temi legati alla discriminazione intersezionale, soprattutto dentro le scuole.

5. Aumentare il numero

dei volontari e delle volontarie mantenendo fermo l'impegno attuale di un aggiornamento quotidiano e di (almeno) un meeting con cadenza settimanale con la coordinatrice (per attività di raccordo, progettazione e programmazione, discussione di eventuali casi e segnalazioni).

6. Avviare una riflessione

(presto seguita da una strategia) sulla sostenibilità e **continuità dello Sportello a partire da novembre 2022** quanto il progetto INGRiD si concluderà.

Conclusioni

Lo Sportello persegue la sua missione attualmente incorporata in *IN-GRiD*. Il progetto europeo ha rilevanza cruciale in relazione (i) alle attività di ascolto, orientamento e supporto alle vittime; (ii) nelle azioni di *awareness raising e advocacy* contro le discriminazioni intersezionali; (iii) nell'accrescimento di visibilità dello Sportello; (iv) nell'attività di facilitazione e coordinamento tra i servizi esistenti sul territorio, nell'ottica di un approccio intersezionale, di uno scambio di informazioni e buone pratiche e di un potenziamento dell'efficacia delle iniziative in atto.

I partner di *INGRiD*

CENTRO PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
VENETO LAVORO
FONDAZIONE ALEXANDER LANGER
ARCI LIGURIA
FONDAZIONE BRUNO KESSLER
REGIONE MARCHE
FONDAZIONE DE MARCHI
CEJI - A Jewish contribution to an inclusive Europe

THE FUTURE IS INCLUSIVE



CONTATTI:

Capofila: Centro per la Cooperazione internazionale
Sito web: <https://www.projectINGRiD.eu/>
E-mail: INGRiD@cci.tn.it - info@cci.tn.it
Telefono: +39 0461 182 8600

Crediti immagini: 1- Rozalina Burkova CC-BY-NC- SA). 2- Andreea Iuliana (CC-BY-NC- SA). Le immagini sono tratte da TheGreats.co, un progetto di grafici e creativi per i diritti umani.

COPYRIGHT E TERMINI D'USO

Il report è rilasciato sotto licenza Creative Commons Attribution 4.0 International license (CC BY 4.0).



INGRiD - Intersecting Grounds of discrimination in Italy è un progetto finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma REC (Rights, Equality, Citizenship) 2014-2020.

Con il sostegno del Comune di Trento
In collaborazione con il Forum Trentino per la Pace e i Diritti Umani e lo Sportello Antidiscriminazioni di Trento.